

Progetto Magneti

E' un progetto finanziato con fondi sociali europei che riceve il sostegno anche dalla Regione Toscana. Si dovrà concludere entro il 31/12/2025, ma l'obiettivo dell'Amministrazione è garantirne una continuità nel tempo.

Si compone di tre fasi: la prima diretta a

1. raccolta delle criticità che caratterizzano alcuni dei gruppi giovanili di Montespertoli e creazione di un tavolo di collaborazione su diversi livelli che coinvolga anche il mondo dell'associazionismo;
2. fase operativa con attività di animazione;
3. feedback.

Matteo Ceccherini che, coordina a Montespertoli per Coop21 il gruppo degli educatori di strada e conosce alcune delle situazioni difficili presenti sul territorio, evidenzia che a Montespertoli gli adolescenti lamentano il desiderio di avere uno spazio tutto loro, dove si possano gestire in modo autonomo. Sottolinea la necessità di creare degli spazi protetti per i ragazzi, di individuare dei luoghi dove possano agire senza turbare la sicurezza urbana e di attivare delle azioni positive che li facciano sentire protagonisti.

Giulia Casamonti, che, coordina per Coop21 il dopo scuola "Scacciapensieri", mette a fuoco la necessità di dare un taglio intergenerazionale al Progetto Magneti, prevedendo azioni non solo rivolte agli adolescenti, ma anche a bambini e anziani. Sottolinea di ipotizzare per il progetto anche attività da realizzare all'aperto.

Mario Rotonda, che con l'Associazione Arturo organizza a Montespertoli i corsi di lingua italiana per stranieri adulti, evidenzia quanto queste persone vivano in situazioni di isolamento perché prive di mezzi personali, come patente di guida ed automobile e quanto gli adolescenti siano isolati dal resto dei loro coetanei, con la nascita di situazioni di disagio e rabbia.

Claudia Lando, facendo tesoro dell'esperienza a Montespertoli con i circoli di lettura con gruppi di adulti, propone di attivarli per i ragazzi incentrandoli su letture che possano stimolare in loro curiosità e interesse, mettendo in risalto quanto sia importante per il successo di tale iniziativa il ruolo della scuola o degli educatori di strada come divulgatori e catalizzatori. Inoltre gestendo tramite un'attività

di volontariato la biblioteca comunale di Montespertoli nella fascia oraria 19-21 sottolinea quanto i giovani utilizzino e considerino la biblioteca come un rifugio, recandosi al suo interno anche in orari inaspettati perché prossimi alla chiusura.

Tania Cintelli riferisce che Società della Salute Valdarno Valdelsa ha ottenuto un cospicuo finanziamento, su più annualità, grazie alla partecipazione ad un bando per la fascia di età 11-18. Si tratta di un progetto che prevede più linee di azione da realizzare sul territorio dell'empolese Valdelsa. Le azioni del progetto Magneti potranno intrecciarsi con quelle del progetto Sds che avendo una durata più ampia ne potrà garantire a livelli di intenti una continuità nel tempo.

Meri Bigazzi della Cooperativa Promocultura gestore dei servizi bibliotecari presso la biblioteca comunale di Montespertoli- partendo dall'esperienza vissuta dagli operatori di Promocultura l'anno passato all'interno della biblioteca dove è stato necessario l'intervento degli educatori di strada di Coop 21 per contenere il comportamento di alcuni ragazzi che la frequentavano- riferisce dell'effetto positivo che gli educatori hanno prodotto sugli adolescenti, coinvolgendoli in attività che hanno destato il loro interesse, grazie alla capacità di intercettarne i bisogni, offrendo loro ascolto e supporto. Sottolinea che la biblioteca deve essere uno spazio confortevole e accogliente per gli adolescenti dove possano trovare qualcuno che li conosce e che li vede.

Sara Missanelli sostiene che qualunque decisione venga presa debba partire dai ragazzi anche attraverso sondaggi che ne mettano in luce i bisogni. Uno spazio che i ragazzi sentono come proprio è la scuola, passandoci molte ore della giornata, si potrebbe valutare l'idea di mettere a loro disposizione la scuola di pomeriggio, prevedendo la presenza di alcuni soggetti come supervisori. Importante è che i ragazzi capiscano che il posto è loro e che ne sentano la responsabilità.

Giulia Casamonti , riferisce che qualora si concretizzi la volontà di aprire agli adolescenti la scuola il pomeriggio si potrebbe immaginare di spostarvi anche l'attività del dopo scuola "Scacciapensieri".

Giulia La Porta, educatrice di strada di Coop21, evidenzia che a Montespertoli è necessario lavorare sulle frazioni, anche con il dopo scuola; occorre offrire opportunità anche fuori dal centro perché altrimenti non partecipano.

Matteo Ceccherini riferisce che sulla base di quanto è emerso è possibile iniziare a riflettere su ipotesi di attività, considerando scuola e biblioteca come luoghi principali di aggregazione e di intervento.